

Una storia triste: la fine della chiesa di san Ioasaf di Belgorod in Illinois

della monaca Cornelia (Rees)
Orthochristian.com, 23 dicembre 2021

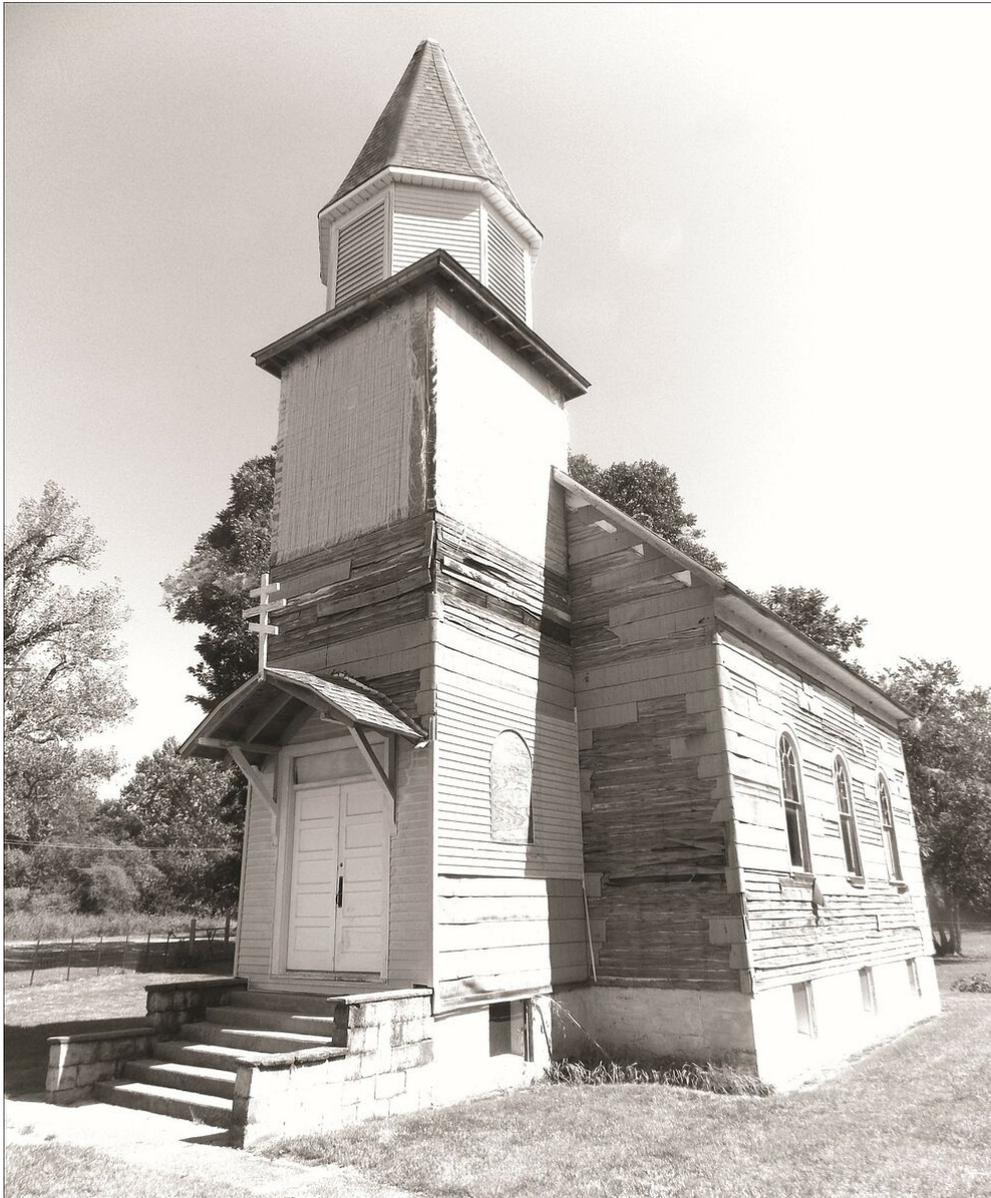


foto: Brian DeNeal/Springhouse Magazine

Nel 1913, dopo una migrazione iniziata nel 1880 di carpato-russi da parti dell'allora Impero Austro-ungarico (oggi Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e Ucraina

occidentale), fu costruita una chiesa in onore di un santo appena canonizzato, il santo ierarca Ioasaf di Belgorod, un misericordioso protettore dei poveri, nel minuscolo insediamento minerario di Muddy, nel sud dell'Illinois. La città aveva preso il nome dalla società con sede a Harrisburg che vi operava: la Big Muddy Coal Company. I minatori immigrati negli Stati Uniti erano cristiani ortodossi, ed era stato naturale per loro costruire una chiesa ortodossa nel luogo dove vivevano, in una zona che a malapena aveva sentito parlare della nostra fede.

Durante quel nascente periodo del cristianesimo ortodosso in Nord America, la Chiesa ortodossa russa ha avuto la maggiore influenza e la maggiore responsabilità per le parrocchie nella nuova terra. Lo tsar Nicola II dell'Impero Russo rispose ai bisogni degli immigrati ortodossi in America donando fondi per la costruzione di chiese. Fu anche il benefattore della chiesa di san Ioasaf di Belgorod a Muddy, fornendo fondi per la sua costruzione e utensili ecclesiastici. Il lotto di terra per la chiesa fu offerto da un immigrato ceco, il minatore George Pulaski, e il legname fu donato dalla Barnes Lumber Company. La chiesa fu costruita e consacrata il 27 giugno 1913, e un'icona le fu donata dal vescovo Platon della diocesi russa, con la gramota:



"Sua Eminenza, il reverendissimo Platon, vescovo delle Aleutine e del Nord America, come benedizione per la nuova confraternita del vescovo Iosaf [sic] di Belgorod, e come memoria indelebile: dona alla fratellanza di questo servo di Dio, Ioasaf di Belgorod, a Muddy, Illinois, questa icona del vescovo Ioasaf il Taumaturgo di Belgorod e di tutta la Russia, un santo appena manifestato il cui corpo è stato nella terra per 150 anni ed è rimasto incorrotto, e ha concesso molti miracoli e guarigioni a tutti quelli che hanno fatto ricorso a lui con fede, e il suo corpo incorrotto e onorevole è stato glorificato nel 1911, il 4/17 settembre. Possa la fraternità fiorire con le preghiere del vescovo Ioasaf. Possa il vescovo Ioasaf essere un fedele e benevolo protettore. Alla confraternita che porta il suo nome e ai suoi stessi fratelli secondo i suoi antenati e secondo la santa fede ortodossa che questo servo di Dio ha tenuto fermamente e ha ricevuto la salvezza e il Regno dei cieli. O santo vescovo, padre Ioasaf, intercedi presso Dio per noi".

La comunità crebbe con una vita di lavoro onesto e di preghiera. Sebbene fossero arrivati analfabeti nella loro nuova casa, impararono rapidamente l'inglese e aprirono persino una scuola elementare riconosciuta come la migliore dell'Illinois. Una linea ferroviaria e una centrale elettrica contribuirono alla crescita economica del villaggio, che per alcuni decenni fu considerato un bel posto in cui vivere. Ma le migliori condizioni in altre miniere di carbone, e poi la scomparsa dell'industria carboniera dell'Illinois in generale, attirarono gradualmente gli abitanti ortodossi di Muddy in altri luoghi. Negli anni '30 la comunità parrocchiale, che un tempo era composta da sessanta famiglie, iniziò a diminuire di numero. Una famiglia rimasta negli anni '40 discendeva dal donatore della terra, George Pulaski. La Chiesa ortodossa russa, incapace di mantenere una chiesa senza parrocchiani, affidò la proprietà alla famiglia Kertis, ed Edwin Kertis, il nipote di Pulaski, rimase custode della chiesa dove aveva servito all'altare da bambino. Lui e la sorella Madeline Pisani sono cresciuti a Muddy ma se ne sono andati da adulti; tuttavia, per molti anni non abbandonarono la chiesa di san Ioasaf, facendo visite regolari per mantenerla assieme alle proprietà intorno ad essa, anche se la chiesa rimase per decenni senza Divina Liturgia. La famiglia ha persino pagato oltre 40.000 dollari in riparazioni per l'edificio, ma una struttura in legno vuota non può durare per sempre.

Madeline e George ricordano bene le storie di vita dei loro genitori e dei loro nonni nella città un tempo piena di miniere di carbone. La gente del posto era piuttosto diffidente nei confronti degli slavi ortodossi giunti da così lontano, e ci volle del tempo per essere accettati. Ecco perché Madeline ed Edwin hanno una grande simpatia per gli immigrati:

"La nostra gente ha avuto una vita dura nella loro terra natale. Erano così poveri da dover mandare bambini di sette anni in Ungheria e in altri posti a lavorare nelle miniere. Ritenevano che fosse più facile per i più piccoli strisciare attraverso gli stretti cunicoli. Certo, anche qui hanno vissuto molto modestamente, ma l'America ha dato loro l'opportunità di una nuova vita". Edwin aggiunge: "La gente del posto non capiva la nostra gente; dopotutto, non assomigliavamo a loro. La gente del posto ha sempre paura delle nuove ondate di immigrati impoveriti. Ora la gente ha paura di una nuova ondata di milioni di messicani. Ma la penso diversamente. Ricordo da cosa fuggivano i miei antenati e cosa

hanno acquisito qui, e simpatizzo con i messicani. Sono venuti anch'essi per lavorare, per avere qualcosa per sfamare le loro famiglie. Col passare del tempo, saranno proprio come noi: ordinari cittadini americani.



padre Martin serve un acatisto nella chiesa di san Iosaf di Belgorod. Foto: StBasilthegreat.org

I cristiani ortodossi nelle vicinanze hanno cercato di portare la preghiera nella chiesa abbandonata ogni volta che è stato possibile. Padre Martin e i parrochiani della chiesa di san Basilio il Grande a St. Louis, Missouri, facevano pellegrinaggi annuali a Muddy per servire molebny nella chiesa e panichide nel cimitero. Il vescovo Peter della diocesi di Chicago e del Midwest (ROCOR) si è occupato della chiesa, che necessitava ancora di riparazioni strutturali. Il tetto aveva bisogno di ancora più lavori di quelli che i Kertis avevano già finanziato, il campanile era sull'orlo del crollo e l'onere finanziario stava diventando più di quanto Madeline ed Edwin potessero sopportare. Preoccupato per la sorte della chiesa, il vescovo Peter ha voluto indagare sulla possibilità di stabilirvi una comunità monastica, affinché si rinnovasse la preghiera al Signore e si onorasse san Iosaf. Infine, il 23 dicembre 2007, festa di san Iosaf di Belgorod, il vescovo Peter ha visitato la chiesa per celebrare la Divina Liturgia nella chiesa, la prima in quarant'anni. I fedeli sono arrivati da altre Chiese ortodosse della zona, e due monache da altri monasteri si sono recate lì per pregare e parlare della proprietà.



il vescovo Peter presso la chiesa di san Ioasaf di Belgorod. Foto: StBasilthegreat.org

La famiglia Kertis aveva diviso il terreno qualche tempo prima e ne aveva venduto una parte alla compagnia elettrica dell'Illinois, il che significava che proprio di fronte alla chiesa sorgeva un'enorme centrale elettrica. La chiesa stessa, così come la casa parrocchiale adiacente, non aveva isolamento. La ragione di ciò è che all'epoca del boom del commercio del carbone, la gente del posto aveva molto carbone per il riscaldamento e non si preoccupava dell'isolamento. Edwin ha notato che a lui e alla sua famiglia piaceva pescare nello stagno locale, ma i pesci non sono più commestibili. Come spesso accade con l'industria "sporca", soprattutto prima dei nostri tempi di consapevolezza ecologica, l'acqua e la terra sono avvelenate. Una comunità monastica non ha mai preso forma...

Il vescovo Peter ha visitato nuovamente la proprietà nel settembre 2011 per celebrare la Liturgia nel 100° anniversario della glorificazione di san Ioasaf di Belgorod. Sarebbe stata l'ultima Liturgia servita in quella chiesa.

Il sito web della chiesa di san Basilio il Grande a St. Louis, Missouri, scrive che nel 2019 la chiesa è stata demolita.



foto: stbasilthegreat.org

"A causa dell'impossibilità di continuare a occuparsi della chiesa vacante, nonché di effettuare l'eccessiva quantità di riparazioni necessarie per metterla in sicurezza, la chiesa è stata demolita e debitamente smaltita a dicembre... Finora, nessun piano è stato fatto per ricostruirla o per servire qualsiasi fedele rimasto in questa regione dell'Illinois del Sud. Esiste ancora il catholicon della santa Dormizione della Madre di Dio, commissionato anch'esso dallo tsar-martire Nicola II, a circa 150 miglia a nord-ovest di Muddy, e vi si tengono servizi divini occasionali".



foto: stbasilthegreat.org

È un fenomeno triste: le chiese abbandonate dalle comunità minerarie formate da immigrati di passaggio nella cintura del carbone degli Stati Uniti. Quanto ci addolora quando un altare custodito dal suo santo patrono e custode viene abbandonato o distrutto da mani umane. È un riflesso del nostro stato spirituale, di come abbandoniamo così spesso il nostro santo dei santi, il nostro spirito divino, la nostra fede. Pertanto, possiamo solo lodare la famiglia Kertis per la loro lunga dedizione alla chiesa della loro infanzia. Possiamo solo sperare che una chiesa dedicata a San Ioasaf di Belgorod, meraviglioso ma umile patrono dei poveri, rinasca negli Stati Uniti. **[1]** E chiediamo il suo perdono per la nostra negligenza, per essere spiritualmente incapaci di continuare a servirlo e ricordarlo in quel luogo un tempo ortodosso.

Nota

[1] Tuttavia, anche la chiesa nello skit di santa Xenia di Pietroburgo considera san Ioasaf come suo santo patrono.